

Oggi continuiamo con la 3° Parte della serie intitolata *La Più Grande Civiltà*.

È veramente una grande cosa vedere ciò che Dio sta costruendo, qualcosa che quando messa a confronto rende insignificanti le cose fatte dall'uomo nel corso dei secoli. Ma detto questo, possiamo comunque rimaner sbalorditi quando osserviamo le rovine delle cose che sono state costruite in passato. Ma quando vediamo ciò che Dio sta facendo, quelle cose sono delle rovine, cose che non perdurano. Il loro uso è solo temporaneo. Ciò che Dio sta facendo è molto più grande e ne dovremmo rimaner sbalorditi.

Di nuovo, qualunque cosa considerata grande, prodotta da qualche civiltà, è solo di durata temporanea. Ogni cosa degrada e oggi possiamo vedere le rovine di ciò che era una volta. La civiltà più grande è ciò che Dio sta costruendo, ciò che sta creando.

Voglio leggere di nuovo Ebrei 8:1-2. L'abbiamo già letto nella Parte 2, ma è necessario rileggere solo qualche versetto prima di continuare.

Ebrei 8:1 – Ora il punto essenziale delle cose che stiamo dicendo è questo: in altre parole, questo è il punto principale fatto da Paolo. ... **noi abbiamo un Sommo Sacerdote così grande, che si è posto a sedere alla destra del trono della Maestà nei cieli, ministro del santuario e del vero tabernacolo...** Si tratta di questo, di ciò che Dio sta costruendo. ... **che ha eretto il Signore...** La parola significa "ha reso saldo." Dio è l'unico capace di farlo. E continua dicendo, **e non un uomo.** L'uomo non è incapace di fare alcuna cosa del genere. È meraviglioso ciò che Dio sta facendo.

Voglio ora leggere dei versetti in 2 Cronache 6 perché voglio mettere in risalto certe cose e costruire su questo tema. È a questo punto che Salomone stava dedicando il tempio che era stato costruito, ed ecco qui certe cose che ebbe da dire.

2 Cronache 6:1 – Allora Salomone disse: L'Eterno ha dichiarato che abiterebbe nella densa nuvola. E io ho costruito per Te una casa sontuosa, la parola è **occupare un posto apposito.** Non era semplicemente un posto, ma un posto apposito. Sarà qui, a Gerusalemme; un posto apposito. Ma ripeto, qualsiasi cosa materiale, costruita dall'uomo, col tempo diventerà un rudere. È semplicemente così.

Quindi disse, **ho costruito questo per Te, un posto apposito in cui Tu dimorerai per sempre.** Ci rendiamo conto che questo è impossibile.

Versetto 3 – Poi il re si voltò e benedisse tutta l'assemblea d'Israele, mentre tutta l'assemblea d'Israele stava in piedi. E disse: Benedetto sia l'Eterno, il Dio d'Israele, che ha adempiuto con la Sua potenza ciò che aveva promesso con la Sua stessa bocca a mio padre Davide, dicendo...

Capiamo che c'è molto di più a questa storia. Questo è qualcosa, fatto fisicamente, che simbolizzava qualcosa di spirituale. Ma tutto ciò che veniva qui svolto era simbolico di qualcosa di molto, molto più importante.

Versetto 5 – Dal giorno in cui feci uscire il mio popolo d'Israele dal paese d'Egitto, io non ho scelto alcuna città fra tutte le tribù d'Israele, per edificarvi una casa, dove il Mio nome dimorasse, e non ho scelto alcun uomo perché fosse principe sul Mio popolo d'Israele, ma ho scelto Gerusalemme. È qui che comincia a rivelare certe cose.

Queste cose venivano allora intese fisicamente. Non potevano comprendere ciò che è spirituale. Le cose vengono prese fisicamente perché l'umanità non comprende il piano e scopo di Dio. Nel corso di 2.000 anni, Dio ha rivelato queste cose sempre di più alla Chiesa.

... ma ho scelto Gerusalemme perché il Mio nome vi dimori... Ma non stava affatto parlando della Gerusalemme fisica. ... e ho scelto Davide perché regnasse sul Mio popolo d'Israele.

È bene comprendere che qui c'è una dualità, che riguarda molto di più che una Gerusalemme fisica. La stessa cosa è vera per quanto riguarda Israele e Davide.

Come prima cosa cominceremo a vedere cosa la Bibbia ha da dire su Gerusalemme. Questo è di prima importanza, perché la maggior parte delle persone che leggono questo pensano alla città fisica di Gerusalemme. Parlano sia di Gerusalemme che di Israele come luoghi santi. Ma non sono santi perché la presenza di Dio non è lì. Gerusalemme non è santa, e nemmeno l'area del tempio. Noi sappiamo che l'unica cosa che rende qualcosa santa è la presenza di Dio. È molto ovvio che Dio non è lì. A Gerusalemme, nella parte antica della città c'è molta confusione religiosa. La città è divisa da quattro religioni.

Voltiamo ora a Rivelazione 21 per vedere cosa vien detto di Gerusalemme. Anche se nella Chiesa queste cose le capiamo, credo sia bene, in questa serie, trascorrere del tempo per concentrarci e riflettere su queste cose, di vedere cosa Dio stava dicendo e quale è stato, da così tanto tempo, il Suo proposito. Queste cose furono decise prima che qualsiasi cosa fosse creata. Persino quello che adesso leggeremo fu deciso prima che gli angeli fossero creati.

Dio non fa nulla per caso quando si tratta del Suo piano. Viene tutto fatto secondo un disegno ben preciso. Viene fatto tutto meticolosamente.

Rivelazione 21:1 – Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra... La parola "terra" non è una traduzione corretta della parola in qui in questione. Questo dipende dal contesto e dall'intento di ciò che viene detto. Viene meglio compreso se si usa la parola "stato," "il primo stato o condizione." Questo può riportare alla memoria delle altre scritture, su cose che Dio ha detto su uno stato. Questo coinvolge molto di più di una semplice località, di un luogo, perché include cose che coinvolgono responsabilità, di dovere che Dio ha messo sulle spalle di vari individui nel corso del tempo, tutto secondo un Suo piano.

Qui continua con la storia, ***Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati, e il mare non c'era più.*** Questo non vuol dire affatto che la terra era sparita. Non si tratta di questo.

Ha a che fare con l'umanità e ciò che Dio sta facendo alla fine di un'era. Questo è particolarmente chiaro se, in questo contesto, conoscete il flusso del Capitolo 19 e Capitolo 20 che parlano della venuta di Cristo e dei 144.000 a questa terra per stabilire il Regno di Dio. Il Capitolo 20 copre i prossimi 1.100 anni e un po' più, qualunque sia ciò che Dio ha nel Suo piano per portare a compimento ogni cosa. Questo è ciò che ci è stato dato a capire.

Ci viene comunque detto che questi erano passati. In altre parole, ciò che era passato era il loro scopo, la loro funzione in ciò che Dio stava facendo. Non è che la terra era svanita, ma si tratta di ciò che Dio sta facendo con l'umanità, perché il Capitolo 21 parla di un periodo in cui non ci saranno più esseri umani sulla terra.

Può essere difficile venire a termini con il fatto che dopo 1.100 anni non ci saranno più persone sulla terra. Questo è particolarmente vero se uno lo legge per la prima volta. Rimango colpito dal modo che viene espresso in questo libro. Intendi dire che esseri umani non esisteranno mai più? Sì, è proprio così.

Lo scopo di Dio viene adempiuto. Qualcosa di più grande viene compiuto ed il Suo piano ora continua ben oltre, ma il Suo focus, per un periodo di 7.100 anni è stata l'umanità. Ogni cosa che Dio avrà fatto nel corso di questo periodo di tempo ha avuto come obiettivo la creazione della Sua Famiglia. È questo che viene discusso nel Capitolo 21.

Vediamo quindi che ***erano passati*** – il loro scopo era passato – ***e il mare non c'era più.*** Queste parole sono profetiche. A volte anche nella letteratura troviamo l'espressione “un mare di umanità”. Quando pensiamo ai miliardi di persone su questa terra, si tratta proprio di questo, di un vasto mare di umanità. E non abbiamo idea quante persone siano vissute nel corso dei secoli e millenni.

Sarò curioso di sapere un giorno quante persone erano veramente sulla terra al tempo del diluvio di Noè. Abbiamo parlato delle civiltà di allora, della grandezza della costruzione delle piramidi. Delle cose incredibili hanno avuto luogo nel corso del tempo. Poi fu tutto distrutto, ad eccezione della famiglia di Noè, dopodiché la terra fu rigenerata.

Ciò che l'umanità ha attraversato è stato tutto secondo un disegno di Dio, in modo che al termine dei 7.100 anni ogni cosa sarà completata. La Famiglia di Dio sarà completata e non ci saranno più esseri umani.

Dunque, ***e il mare non c'era più.*** Non ci sarà più un mare di umanità nel senso del primo stato o condizione. È di questo che sta parlando, del primo stato. Non ci sarà più quello stato di umanità, il primo stato in cui l'umanità aveva dimorato. A questo punto nel tempo, la sua esistenza sarà diversa.

Il primo stato, o condizione, era quello di tabernacoli temporanei. Siamo in questi corpi fisici per il tempo della nostra vita in questa vita fisica. Ci sono quelli che la vivranno due volte.

Segue poi il **versetto 2 – E io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme**. Si tratta di un luogo spirituale, non fisico. Dio ci raffigura le cose fisicamente in modo che noi si possa comprendere qualcosa che eccede di molto qualsiasi cosa fatta dall'uomo. È questo il punto che viene fatto. Queste descrizioni non possono in realtà essere associate con qualcosa di fisico, ma Dio le usa per aiutarci a comprendere qualcosa della bellezza, della grandezza, col fine di rimanere meravigliati.

E io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Ognuno attraverserà questo processo. In questo processo, i 144.000 vengono descritti come una sposa che si è adornata per il suo sposo e che scende dal cielo. È così con ogni resurrezione che ha luogo. La stessa descrizione è applichevole ad ogni resurrezione.

Di nuovo, amo la parola Gerusalemme, una parola composta. Sappiamo che "saalem", la seconda parte della parola significa "pace". Per quanto riguarda la prima parte della parola, credo che in anni recenti siamo arrivati ad una maggior comprensione. Cercherò di pronunciarla. "Yer-u-el". "El" significa Dio, mentre "Yera" significa "fondata o insegnata da". Si tratta, quindi, di qualcosa che è stata fondata da Dio – Gerusalemme. Pace. È Dio che stabilisce la pace. La pace regnava anche nel reame angelico fin quando Lucifero si ribellò. A quel punto non ci fu più pace, ma Dio sapeva che le cose sarebbero andate per quel verso.

Gli esseri umani, creati da Dio, non hanno mai vissuto una vita di pace, ad eccezione di coloro che l'hanno sperimentata fino ad un certo punto. Anche noi la viviamo fino ad un certo punto. La pace nella nostra vita è maggiore che nella vita degli altri dovuto a ciò che Dio ci dà, ma non è il tipo di pace che Dio desidera. La pace di cui sto parlando sarà piena e completa solo quando saremo nel Regno di Dio, quando non avremo più una mente carnale perché saremo spiriti. Con la mente carnale non è possibile avere la pace. Ci sarà sempre un quel tanto di caos e di dramma, cose che si oppongono al modo di pensare di Dio, alla via della pace che Dio sta stabilendo.

Che bella cosa considerare che Dio sta stabilendo Gerusalemme, la Nuova Gerusalemme, che Lui sta stabilendo la pace. È Dio che lo sta facendo. Il Suo nome è incluso nella parola. Non può diventare una realtà senza Dio. Rimango ispirato dal fatto che Dio ci ha fatto capire questo.

Rivelazione 21:3 – E udii una gran voce dal cielo, che diceva: Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Ma a questo punto non saranno più esseri umani. Sono stati creati per trascendere questo stato, per far parte della Famiglia Dio, per diventare esseri spirituali. Ci troviamo a questo punto nel Capitolo 21. A questo punto non stiamo più parlando di esseri umani nella carne. Questo è il quadro che ci vien dato in Rivelazione 21.

A volte tendiamo a leggere l'ultima parte della Bibbia piuttosto velocemente, senza sostare e riflettere su ciò che Dio sta veramente dicendo. È proprio per questa ragione che oggi ci muoviamo più lentamente. Sono molte le cose che Dio vuole che noi si riceva. È per questo che Lui ha ispirato queste cose in primo luogo.

Quindi, ***il tabernacolo di Dio è ora con gli uomini!*** È ora con coloro che adesso fanno parte di Elohim. ***Ed Egli abiterà con loro.*** Capiamo che Dio abiterà con loro eternamente. È in questo modo che avremo un rapporto eterno con Dio. Si tratta di una comunione, di una connessione spirituale che non possiamo in questo momento comprendere. La viviamo in parte spiritualmente, ma trovarci nel reame spirituale, avendo in noi una mente che è sempre in unità con Dio è qualcosa che viene compiuto con una continua dimora di Dio in noi e noi in Lui ed in Suo Figlio.

Nel caso degli angeli, loro non hanno mai avuto un tale rapporto con Dio, non hanno mai avuto la dimora di Dio in loro, nella loro mente, tramite lo spirito santo.

Agli angeli era solo stata data la verità, di conoscere il piano di Dio, ma non è mai stato data loro questo potere, la mente che Dio desidera dare alla Sua famiglia, la prima parte della quale verrà al ritorno di Cristo.

Ed egli abiterà con loro e essi saranno Suo popolo e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio per sempre. È questo che sta dicendo. ***E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi.*** Gli esseri umani hanno sempre versato lacrime perché la vita è dura. È difficile vivere in questo corpo. In questo corpo sperimentiamo molte cose e c'è molto dolore, molta sofferenza.

La grande cosa che capiamo, che impariamo, è che Dio ci permette di vivere queste cose in modo che, quando ci fa vedere qualcosa che è di gran lunga superiore, superiore in modi che sono difficili per noi comprendere, noi lo si possa afferrare, avendo in noi una speranza in ciò che Dio ci offre, in ciò che ci consente di vedere.

Quando veniamo chiamati, questo dà forza alla nostra vita. È così con tutte le cose belle che Dio ha messo davanti a noi. Sono queste cose che danno la pace. Gerusalemme. Ecco perché Gerusalemme viene descritta come qualcosa che Dio stabilisce. Si tratta di una pace vera che possiamo avere per sempre nel nostro modo di pensare, nei nostri rapporti, in modo che nulla possa intromettersi e sconvolgere questi rapporti.

È così perché noi umani siamo egoisti e siamo incapaci di vivere perfettamente, con un modo giusto di pensare verso gli altri. Non pensiamo come pensa Dio. Sì, noi questo lo viviamo in parte tramite la presenza dello spirito di Dio in noi. Ci diamo da fare nel combattere contro questa carnalità che manifestiamo verso gli altri, ma siamo pur sempre umani. La nostra tendenza è di dare la colpa agli altri e di giudicare aspramente. Come esseri umani viviamo molte cose ripugnanti.

Ma ringraziamo Dio per ciò che ci fa vedere, per il fatto che possiamo tenerlo stretto e desiderarlo con tutto il nostro essere, ed un giorno di ottenerlo.

Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più la morte. Niente più morte. C'è dolore e morte. C'è disagio e morte. C'è dolore e morte. Può esserci dolore mentale nell'anticipazione della morte. Se le persone non hanno speranza, allora è anche peggio.

Questo mondo è fatto così, perché la realtà è che noi decadiamo come le rovine di cui abbiamo parlato. Non siamo stati creati per durare. Siamo qui per poco tempo. In realtà decadiamo molto più velocemente di quelle colonne di pietra che potete vedere in alcuni di questi luoghi che alcuni visiteranno quest'anno, alcune delle quali si trovano lì da qualche migliaio di anni. Incredibile! E ritengono ancora la loro forma. Il marmo, o quale pietra mai sia, è ancora bello.

Noi ritorniamo prontamente alla terra. È questo che succede con il tempo. Dio ci fa vedere che c'è uno scopo in tutto questo, ed è questo scopo che istilla in noi il tipo di speranza che abbiamo in noi. Si tratta di una bellissima cosa che il mondo non possiede.

Dio quindi asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più la morte, né cordoglio. Nella nostra vita viviamo il dolore, a volte del grande dolore. Le cose che vediamo succedere nel mondo intorno a noi ci arrecano dolore. Possiamo vedere la sofferenza della gente in questo mondo e questo può causare del dolore in noi. Viviamo in un mondo estremamente malato.

Io e mia moglie eravamo in macchina in questi dintorni quando abbiamo visto delle bandiere, simili ad un poster, sui dei lampioni. Saranno state circa un metro e ottanta di lunghezza e circa sessanta centimetri larghe, con la foto del militare decesso e con il suo nome sotto. È un memoriale che uno non può fare a meno di notare, ma come ha detto mia moglie, pensando al nome di quella canzone: *Where Have All the Flowers Gone?* [Dove sono finiti tutti i fiori?]. Fu composta dopo la Guerra del Vietnam, o forse durante la guerra, non ricordo bene. Ma questa canzone ha cominciato ad occupare il mio pensiero.

Poi seguono le parole: "Quando impareranno mai?" Queste parole vengono ripetute nella canzone. Ma sappiamo che l'umanità non ha imparato l'inutilità della guerra, del combattere, di essere mandati a combattere nel fiore dell'età come se venisse fatto qualcosa di glorioso. Le guerre sono vane. Che beneficio hanno apportato? Esse non sono una soluzione e non lo sono mai state, ma esistono a causa della carnalità e della malvagità negli esseri umani.

Ma l'uomo è obbligato ad operare in questo modo per poter vivere in questo mondo, per poter difendere ciò che è suo...a seconda di cosa si tratti. È così perché viviamo senza Dio. Non è fin quando Dio ci chiama e apre la nostra comprensione, aiutandoci a capire ancor più profondamente l'inutilità e la sofferenza che questo apporta alla vita umana. Che cosa terribile che una persona non possa vivere una vita intera.

Noi siamo dunque profondamente grati per il Grande Trono Bianco. Ognuno avrà allora l'opportunità di vivere una vita intera, una vita sana per cent'anni. Ogni persona avrà

l'opportunità di imparare come vivere la pace secondo le vie di Dio, di scegliere le Sue vie e continuare in una vita nuova o no.

Dio ci dà a comprendere grandi cose del Suo piano meraviglioso. Più a lungo siamo nella Chiesa di Dio, più apprezziamo questo Suo piano.

Tutte le idee religiose dell'uomo sono inutili e piene di confusione. Sono veramente piene di confusione. Satana è stato magistrale nell'ingannare e nell'indottrinare la gente nel corso del tempo. Le cose in cui la gente crede sono superficiali, sono vuote. Sono in realtà molto perverse perché pervertono il vero scopo, il glorioso proposito che Dio Onnipotente ha per noi. Così facendo, ha contribuito a mantenere le persone all'oscuro dalla verità, non consentendo loro di comprendere le cose che sono vere. È ovvio, comunque, che Dio ha permesso questa situazione per uno scopo.

Quindi, ***né lutto né lacrime...*** Né pianto. Che cosa meravigliosa, perché abbiamo visto che parla di morte, di lutto e lacrime. Siamo esseri umani e quindi spesso versiamo lacrime, ma la verità ci è di beneficio perché possiamo riflettere profondamente ed essere grati per ciò che conosciamo. La verità è come un'ancora per noi, anche se le cose che vediamo nella vita ci fanno soffrire.

Penso a Cristo quando contemplò su Gerusalemme piangendo, quando disse: "Quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, ma voi non avete voluto!" Queste sono parole che Dio ebbe da dire a quelli a cui aveva dato il Suo modo di vita. La loro sofferenza era dovuta al fatto che avevano rifiutato le vie di Dio. Cristo questo lo sapeva e versò lacrime perché vide la durezza degli esseri umani. Era conscio della grande sofferenza nelle loro vite e nella sua compassione pensava ad un tempo futuro, come facciamo noi, ad un periodo quando arriveremo a questa Gerusalemme, alla pace, ad una pace eterna.

... né dolore. Non ci sarà più dolore. Che bella cosa. Noi tutti conosciamo il dolore. Il dolore più forte è spesso quello mentale. Il dolore fisico viene e poi va via. Ma più avanziamo negli anni e più persiste. Spesso ne siamo consci quando ci muoviamo. Sperimentiamo vari livelli di dolore a causa di vari malanni o per via dell'età. Altre persone ne risentono meno. La vita è piena di sfumature, siamo tutti diversi. C'è comunque molto dolore nella vita umana.

Continua poi dicendo, ***perché le cose di prima son passate.*** Vedete, c'è un nuovo cielo e una nuova terra, un nuovo luogo in cui dimorare. Dio è stato al lavoro per creare una nuova esistenza, in modo che le cose di prima possano passare. Come qui dice, passeranno, non esisteranno più. In altre parole, il loro scopo sarà una cosa del passato quando alla fine dei 7.100 anni tutti quelli che faranno parte di Elohim saranno finalmente nella Famiglia di Dio. Allora non ci sarà più vita umana, non ci saranno più sofferenze né dolore né lacrime. È questo il quadro che ci viene qui dato in Rivelazione 21.

Versetto 5 – Allora Colui che sedeva sul trono disse: Ecco, lo faccio tutte le cose nuove. Ecco, il contesto è questo. Non sta parlando della vastità dell'universo. Eppure anche lì verranno fatte

cose nuove, cose che non possiamo nemmeno cominciare a comprendere. Tutte le cose sono state create da Dio per uno scopo, secondo un piano.

Comunque, arrivati a quel momento ogni cosa sarà fatta nuova.

Allora Colui che sedeva sul trono disse: Ecco, io faccio tutte le cose nuove. Poi mi disse: Scrivi, perché queste parole sono veraci e fedeli. E mi disse ancora: È fatto! Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine; a chi ha sete lo darò in dono della fonte dell'acqua della vita. Sta parlando dello spirito santo. Lo spirito santo sarà sempre presente. Non saremo mai separati dal flusso dello spirito santo di Dio.

Nella Chiesa, in questa vita umana, viviamo momenti quando il flusso è più forte, quando abbiamo un maggior accesso a Dio, quando nella Sua misericordia Dio riempie la nostra mente con più del Suo spirito, nel nostro modo di pensare.

La Festa dei Tabernacoli è un periodo in cui Dio ci dà di più, indipendentemente da dove ci troviamo. Dio ci dà di più allora che in qualsiasi altro tempo dell'anno. In questo periodo ci sono otto giorni di sermoni che Dio ha ispirato e sui quali ci permette di focalizzarci. Dio nella Sua misericordia vuole che noi si sia ispirati, che durante la Festa si riceva un maggior beneficio da ciò con cui ci nutre spiritualmente. Possiamo far tesoro di questi messaggi che riguardano quel periodo di 1.100 anni, quando la stragrande maggioranza delle persone avrà l'opportunità di arrivare a far parte della Sua famiglia.

Dio ci concede quel periodo dell'anno ma non è possibile ricevere tutto l'anno nello stesso modo che vien fatto alla Festa dei Tabernacoli. Torniamo a casa e riprendiamo la nostra solita routine. Se non ancora in pensione ritorniamo ai nostri posti di lavoro, senza poter usufruire di un sermone al giorno. Dopo la Festa c'è meno nutrimento spirituale. Quando ritornate in mezzo alla società, ve ne rendete conto.

Se vi capita di rimanere al sito della Festa per un altro giorno o due, come è stato il caso con noi per ragioni di viaggio, eccetera, il giorno dopo non è uguale. Le persone sono ritornate a casa. Forse qualcuno rimane indietro ma non è più come era prima. Si sente dentro di noi che è diverso. C'è un certo vuoto nella mente, nello stato d'animo. È come ricevere una botta sulla testa! Si torna alla realtà quotidiana. Abbiamo degustato di un periodo di tempo speciale – breve ma speciale. Ne facciamo tesoro ora che siamo di nuovo nel tran tran quotidiano del mondo. A questo punto cerchiamo di tenerci stretti la speranza che ci è stata data, le cose che abbiamo ricevuto alla Festa.

Versetto 9 – Poi venne uno dei sette angeli... Questo mi ispira perché sebbene l'abbia letto, non ho mai veramente capito ciò che veniva detto al livello che lo comprendo ora. Questo è dovuto a quando questo avrà luogo, dovuto ai tempi coinvolti in questo.

Questo è alla fine dei 7.100 anni, quando non ci saranno più esseri umani. L'angelo di cui qui parla è uno degli angeli che avevano le sette coppe, le sette ultimi piaghe, ma a questo punto

nel tempo si trova qui. Dio ha usato questo in modo potente per rivelare che non tutte le sette coppe sarebbero riversate sulla terra prima del ritorno di Cristo, perché questo è ciò che prima credevamo. Dio ha fatto vedere che questo non è affatto il caso.

Quello che porrà fine alla guerra che avrà luogo e che cambierà la terra è il ritorno di Cristo con i 144.000. Non saranno le Sette Ultime Piaghe a farlo. Era quello che avevamo creduto da molto, molto tempo perché non si può sapere quello che non si sa. Uno non può sapere fin quando Dio non lo rivela e quindi con cosa si può lavorare? Si lavora con la verità presente, con ciò che abbiamo visto fino ad un certo punto nel tempo, con quello che siamo riusciti ad inserire nel puzzle, rivelatoci da Dio, che era vero in parte. Ci sono gli angeli e le Sette Ultime Piaghe, e questi fanno parte della 7° Tromba, ma non si erano adattate a perfezione nel puzzle. Vanno messi in un'altra parte del puzzle. Trovo questo una cosa bellissima.

È stato sempre così nella Chiesa di Dio, lavoriamo con ciò che abbiamo in un certo punto nel tempo. Ci sono certe cose che vediamo, che son vere, e con le quali a volte arriviamo a certe conclusioni che non fanno completamente parte del quadro perché sono le sole conclusioni a cui si può arrivare fin quando Dio non rivela di più. È sempre stato così.

Queste cose ci mettono molto alla prova per vedere a che punto ci troviamo e per vedere come reagiamo verso ciò che Dio ci dà, e quando ce lo dà, eccetera.

Quindi, di nuovo, ***Poi venne uno dei sette angeli che avevano le sette coppe piene delle Ultime Sette Piaghe, e parlò con me, dicendo: Vieni, ti mostrerò la sposa, la moglie dell'Agnello. E mi trasportò in spirito...*** La ragione che questo vien fatto vedere in questo contesto è perché avranno ancora del lavoro da svolgere fino alla fine. Ci sono delle cose in corso. Non sappiamo se alcune delle coppe verranno versate ben prima, ma è molto probabile che verranno tutte versate a questo punto nel tempo alla fine dell'era. Dio rivelerà di più col passar del tempo.

Di questo essere angelico continua a dire: ***E mi trasportò in spirito su di un grande ed alto monte...*** Ma cos'è un "alto monte?" Noi sappiamo che le montagne sono simboliche del governo. Sappiamo pure quale governo sarà a quel punto. Beh, dovremmo saperlo.

... e mi mostrò la grande città, la santa Gerusalemme, non una località geografica ma la Gerusalemme spirituale. ***... che scendeva dal cielo da presso Dio.*** I 144.000 saliranno in cielo e poi scenderanno di nuovo. Tutti attraverseranno questo processo, in diverse resurrezioni, per essere ricevuti da Dio. Ci sono cose che non capiamo ancora con grande chiarezza, ma ciò che è chiaro è che sarà così per ogni persona che arriverà a far parte della Famiglia di Dio.

Qui quindi dice, ***che scendeva dal cielo da presso Dio, avendo la gloria di Dio.*** Che cosa bella, "avendo la gloria di Dio." Noi abbiamo una porzione di questa gloria adesso nelle nostre vite. Lo spirito santo di Dio è la gloria di Dio, è il potere di Dio, la mente di Dio, l'essere di Dio che apre le nostre menti per poter vedere cose che sono vere e che altrimenti non potremmo comprendere. Dio lavora con l'essenza spirituale che è nella nostra mente umana, aggiungendo

una porzione del Suo spirito santo per renderci capaci di vedere le cose spirituali. Questo è qualcosa di meraviglioso e di grande bellezza.

Ma a questo punto ci fa vedere la nostra condizione attuale. Ma da quel punto in poi questa gloria sarà sempre in noi, quel potere, quella mente, quella vita.

E il suo splendore era simile a quello di una pietra preziosissima, come una pietra di diaspro, in altre parole, traslucida è fondamentalmente il significato di questa parola, una pietra traslucida, ***come una pietra di diaspro cristallino.*** Descrive qualcosa di tale bellezza che noi in questa vita non abbiamo visto. Non si tratta di qualcosa di fisico, ma è per aiutarci a cominciare a vedere ed apprezzare qualcosa più profondamente. Si tratta di questo.

Versetto 12 – Notate: ***Essa aveva un grande ed alto muro con dodici porte, e alle porte dodici angeli...*** Ora, non posso dire se esiste qualcosa di spirituale che ha un'apparenza simile a questo. È qualcosa che non sappiamo. Ma Dio ci dà questa descrizione con lo scopo di aiutarci a capire parzialmente, su un piano fisico. Non potremo spiritualmente capire questo pienamente fin quando non saremo arrivati a quel punto, fin quando verrà quel momento.

... e alle porte dodici angeli, e su di esse dei nomi scritti. Vediamo che c'è una struttura, un grande ed alto monte, e si tratta di questo. Ha a che fare con Dio, con il governo di Dio, con la Famiglia di Dio, Elohim. Abbiamo già parlato di questo altre volte. Penso specificamente ai 144.000, che non importa dove verremo collocati in questa struttura spirituale che Dio sta creando, noi tutti abbiamo un posto in cui verremo specificamente collocati per servire. Non siamo in grado di comprendere come Dio sta completando tutto questo, non possiamo comprendere come ci sta modellando a questo fine. Il giorno verrà quando potremo vedere queste cose spirituali, cose che non possiamo comprendere con questa nostra mente carnale. Queste sono cose future che ci attendono.

Poi dice, ***e su di esse dei nomi scritti che sono i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele.*** Di nuovo, parte della struttura che ha a che fare con loro, che Dio desidera faccia parte della mente, dell'essere, del modo di pensare della Sua famiglia.

A oriente vi erano tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte. Tre porte ad ogni lato, per un totale di dodici tutt'intorno. ***Il muro della città...***

Se non stiamo attenti, la nostra mente si può fissare sul fisico. Ma non si tratta di questo. Ci viene data un'immagine che possiamo interpretare fisicamente nella nostra mente, ma è necessario comprendere spiritualmente di cosa si tratta. Si tratta di una struttura spirituale di ciò che viene organizzato da Dio, costruito da Dio.

Versetto 14 – ***Il muro della città aveva dodici fondamenti...*** È così secondo il disegno di Dio, ***e su quelli erano i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.*** Questo riguarda la Chiesa. Ha a che fare con la fondazione della Chiesa e con il modo che le cose sono state costruite su di essa.

I dodici apostoli ne hanno fatto parte fin dall'inizio, come parte delle fondamenta. Ci sono stati anche altri nel corso del tempo. Sappiamo di Paolo ed altri.

Essendo umani, dobbiamo stare attenti a non intampanarci e di ragionare in questo modo: "Beh, cosa c'è su quest'altro lato? Quali tre apostoli avranno autorità su questo lato qui, e cosa significa tutto questo?" Perché queste domande sono già state poste da alcuni in passato, ma non si tratta di questo. Stiamo parlando di una creazione spirituale, di una struttura spirituale.

Versetto 15 – E colui che parlava con me aveva una canna d'oro, per misurare la città, le sue porte e il suo muro. La città era a forma quadrangolare, e la sua lunghezza era uguale alla larghezza; egli misurò la città con la canna, ed era di dodicimila stadi.

È una struttura piuttosto imponente, una struttura di 2400 chilometri da ogni lato. Sale molto in alto. I satelliti sorvolano ad un'altezza che varia dai 160 ai 650 chilometri, ma le dimensioni di questa struttura vanno ben oltre a queste distanze.

Sappiamo dunque che questa non sarà qualcosa di fisico ma spirituale. Sarà qualcosa di simile a ciò che possiamo concepire fisicamente? Forse sì. Non lo so. Si tratta comunque di qualcosa di imponente, qualcosa creata da Dio ed in rispetto di cui Dio vuole che noi si rimanga meravigliati. Qualcosa che possiamo mettere a confronto con la piramide e notare la differenza. Di notare ciò che è stato costruito dagli esseri umani nel corso del tempo, e di vedere ciò che Dio sta costruendo.

Quando Giovanni sentì questo e lo mise per iscritto, la sua mente avrà faticato a far senso di una struttura di 2400 chilometri. La mente stenta a capire qualcosa del genere, di rendersi conto che sia possibile. Ma è questo il punto: per gli esseri umani non è possibile. Dio vuole che noi si rimanga meravigliati da ciò che sta creando, da qualcosa talmente imponente. Quando qualcosa del genere ci viene descritta fisicamente, in questo modo, non possiamo comprenderla – ed è questo il punto.

... la sua lunghezza, larghezza e altezza erano uguali. Misurò anche il muro ed era di centoquarantaquattro cubiti, a misura di uomo. Cioè, il muro era alto 68 metri. Possiamo vedere la differenza quando lo paragoniamo ad altre mura che sono state erette, come quelli in Spagna ed in altri posti del mondo. Le mura che circondano l'antica Gerusalemme sono cosa da poco. Fate un paragone con la loro altezza e l'altezza di ciò che Dio sta costruendo. Il contrasto è grande. Ci fa qui vedere che non siamo remotamente capaci di costruire qualcosa del genere.

Quanto è lungo un campo di football? Cento iarde [misura inglese]? Ebbene, tre quarti di questo solo per l'altezza di un muro? Queste sono le dimensioni date dall'angelo.

Versetto 18 – Il muro era fatto di diaspro; e la città era di oro puro. Nessuna civiltà umana ha mai costruito una città d'oro. L'uomo nella sua immaginazione ha scritto su cose che dovrebbero essere fantastiche. Ma è questo, che vediamo qui scritto, che è grande.

Il muro era fatto di diaspro; e la città era di oro puro, simile a cristallo trasparente. Le fondamenta del muro della città erano adorne d'ogni pietra preziosa. Vediamo che anche le fondamenta del muro sono qualcosa di speciale. Qui sta ancora descrivendo il muro, un muro molto alto, molto imponente.

Questo è il modo in cui Dio lo costruisce: ***il primo fondamento era di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo.*** Se fate una ricerca su queste pietre preziose sull'internet, e se immaginate che un muro è stato costruito con queste pietre, ma anche il fondamento che sostiene tutto il resto, ed immaginate che ci sono diversi strati, ognuno di una pietra preziosa diversa, che cosa magnifica dovrebbe essere. Ma è qualcosa che possiamo solo concepire remotamente.

Eppure possiamo visitare delle rovine come il Colosseo ed immaginare come fosse quando era ricoperto di marmo, quando i suoi sedili e pavimenti erano ricoperti di marmo, che magnifica struttura doveva essere stata una volta. Eppure sarebbe sempre una cosa piccola, quasi insignificante in paragone a qualcosa del genere. È questo il punto. Sarebbe piccola piccola, insignificante.

... il quinto di sardonico, il sesto di sardio, una pietra rossa, ***il settimo di crisolito,*** un tipo di gemma verde-giallastra. ***... l'ottavo di berillo, il nono di topazio...*** Penso valga la pena vedere la bellezza di queste pietre sull'internet e cercar di immaginare una struttura alta molti metri, con ogni strato del fondamento composto di magnifiche pietre preziose. Vedere le antiche rovine, la bellezza di ciò che l'essere umano ha costruito è qualcosa che ispira, ma sono tutte cose che Dio ha fatto. Lui ci permette di costruire le cose, di crearle, di fare varie cose.

Io amo l'architettura. Mi piace tanto vedere gli edifici che sono stati costruiti, cosa che ho già detto in questa serie. Ho già fatto menzione delle isole che sono state reclamate dal mare a Dubai. Nel centro ci hanno costruito degli edifici a forma di palma. Chi è che esce fuori con queste cose per poi costruirle? Ma è Dio che ci ha dato l'abilità di farlo. Sono cose bellissime, ma niente in paragone a ciò che Dio fa.

... il decimo di crisopazio... Credo di averlo pronunciato correttamente. Ho dovuto cercare la pronuncia corretta sull'internet perché non avevo idea come pronunciare alcune di queste. ***... l'undicesimo di giacinto,*** un nome tradizionale per zircone arancione o rosso. Tutte belle pietre. Chissà quanto saranno grandi per far parte di un fondamento del genere perché, come detto, le mura che circondano la città sono lunghe 2400 chilometri da ogni lato.

E pensare che la circonferenza delle mura deve essere superiore a quella della città. Se fosse una questione di vedere qualcosa del genere, costruito su questa terra, sarebbe qualcosa di veramente incredibile. Sarebbe comunque un'impossibilità per l'uomo farlo. Il solo fatto di trovare sufficiente materiale da minare sarebbe impossibile. Ma con Dio non ci sono limiti.

Questa è comunque un'analogia per poter vedere cos'è che Dio sta costruendo. Per farci capire che ogni cosa costruita da qualsiasi civiltà è una cosa molto piccola. Non siete capaci di vederlo?

È questo che dice Dio. Non potete vedere che sono cose di breve durata, cose piccole, insignificanti? Non rimanete meravigliati per il vostro Dio e ciò che Lui costruisce, ciò che Lui crea, che è talmente grande che la vostra mente non può nemmeno cominciare a comprenderlo? È per questo che questo è stato scritto, perché noi si possa pensare in questo modo.

La maggior parte delle persone, quando leggono qualcosa del genere ci sorvolano sopra senza pensarci, senza rimanerne colpiti. Questo è ovviamente vero parlando del mondo, ma qualche volta è anche vero per quanto riguarda noi, purtroppo.

... il dodicesimo di ametista. Questa è una pietra alquanto porporea. È bellissima. Sono tutte belle a loro modo.

E le dodici porte erano dodici perle; ciascuna delle porte era fatta di una sola perla... Questa sì che è una perla grande! Noi abbiamo un processo per produrre delle perle a imitazione, ma questa qui è grande, è enorme. Ed è questo il punto che Dio ci fa vedere.

... e la piazza della città era di oro puro, come di cristallo trasparente. Non vidi in essa alcun tempio, perché il Signore Dio Onnipotente e l'Agnello sono il suo tempio. Bellissimo nel considerare la sua santità, nel considerare Dio che è la fonte della vita e che è Lui la fonte dello spirito che è in ogni abitante di quella città, la fonte della pace, della Gerusalemme che è stabilita da Dio. Incredibile!

Versetto 23 – E la città non ha bisogno del sole né della luna, che risplendano in lei, perché la gloria di Dio la illumina e l'Agnello è il suo luminare. Ecco di nuovo l'uso di un linguaggio figurativo per dare il senso di ciò che è spirituale. Non si tratta di qualcosa di fisico, di qualcosa letterale. Qui fa vedere come gli esseri umani pensano. Noi facciamo affidamento su una luce esterna, su una luce artificiale per illuminare un'area piccola, ma per illuminare tutta la terra? Ci vuole il sole.

Stiamo qui parlando di una struttura della lunghezza di 2.400 chilometri da ogni lato e 2.400 chilometri di altezza, che arriva ad un punto oscuro dello spazio, da non poterla vedere. Questa è una realtà che non abbiamo capito fino a tempi più recenti. Ma qui fa vedere che non si tratta di qualcosa di fisico, che non è questo il punto che viene fatto.

Quindi, **non ha bisogno del sole né della luna, che risplendano in lei, perché la gloria di Dio la illumina.** È questo che dobbiamo poter vedere. Dobbiamo comprendere che c'è una gloria che va ben oltre ciò che è fisico, la gloria di Dio che dà la luce. È anche ciò che proviene da Cristo, dall'Agnello, che è la Luce. Capiamo, quindi, cosa questo significa spiritualmente perché si tratta di questo, di qualcosa che è spirituale.

E le nazioni di quelli che sono salvati cammineranno alla sua luce. Si tratta di un rapporto spirituale con Dio. Quello che a volte facciamo anche nella Chiesa di Dio e che leggiamo velocemente qualcosa del genere e ci perdiamo nei tipi diversi di pietra e roccia senza darci

pensiero. Leggiamo semplicemente una storia. È così quando leggiamo le genealogie [uno sbadiglio] che sono così lunghe. Non conoscete l'identità degli individui, chi erano e l'importanza nel contesto, e allora a volte è meglio sorvolarci sopra e continuare con il flusso della storia. Ma tutto quanto ha un significato, e più arrivate a capire il significato, di più viene portato alla luce, più vita acquisisce la parola di Dio. È certamente il caso con questo qui.

E le nazioni di quelli che sono salvati cammineranno alla Sua luce.

È questo il modo in cui impariamo nella Chiesa di Dio. Iniziamo a camminare alla luce della verità di Dio, del modo di vivere di Dio, ed è questo che qui sta mostrando. Da quel momento in poi, chiunque diventi parte di questa struttura, questo è il suo modo di vivere, fa parte della sua vita. Questo è adesso il suo modo di pensare, camminando sempre e dimorando sempre nel potere dello spirito santo e nella via della pace, Gerusalemme, della nuova Gerusalemme.

Potete immaginare di non giudicare mai nessun altro? Perché tutti lo facciamo. Tutti giudichiamo le persone. Odio questo aspetto della natura umana. Perché giudicare gli altri? Dio vuole che esistano differenze e varietà tra individui. Quando parlo di giudicare, spiego il modo in cui va fatto. Perché la nostra tendenza è di giudicare in base al nostro modo di vedere e percepire le cose, facendo dei paragoni. Fare così è qualcosa di veramente brutto. Tutto questo scaturisce dall'egoismo della mente umana. È una cosa veramente molto brutta. Come si fa a descrivere qualcosa talmente brutta? Sono certo che le parole esistono ma io trovo questo semplicemente brutto.

Che dire sull'aver dei sentimenti negativi verso un'altra persona, di rimanere offesi da qualcuno? Questo non accadrà mai nella famiglia Dio perché essa è Gerusalemme. Gerusalemme è la pace che è stata stabilita da Dio e che possiamo avere nel nostro essere, nelle nostre menti.

Non ci saranno gelosie! La natura umana è gelosa. Le persone bramano il potere, di essere riconosciute, di essere viste. "Guardate cosa sto facendo!" Non importa quanto piccola sia la cosa. "Stanno guardando? Vedono?" È disgustoso, ma noi esseri umani siamo fatti così, siamo egocentrici. "C'è qualcuno che riconosce ciò che sto facendo?" È un modo di pensare distorto.

Sia lodato Dio che ci sta sanando, che nella Chiesa di Dio stiamo imparando a pensare correttamente. A pensare diversamente. Ecco perché amo la parola "pentimento". Pensare diversamente. Pensare correttamente, ravvedersi di un modo di pensare sbagliato.

Di nuovo, le nazioni di quelli che sono salvati cammineranno alla Sua luce, e i re della terra porteranno la loro gloria ed onore in lei. Le sue porte non saranno mai chiuse durante il giorno, perché lì non vi sarà notte alcuna.

Non sarà come in questa vita, dove è necessario chiudere le porte a chiave. I tempi non sono così lontani quando non era necessario chiudere le porte a chiave, ma oggi non si sognerebbe di farlo, di non chiudere la porta della vostra macchina. Ma se qualcuno è veramente

intenzionato, riuscirà a rubarla. Se ha la tecnologia adatta, lo potrà fare. Oggi niente è sicuro. Gli esseri umani vivono con questo tipo di paura, non sapendo cosa possa colpirli, cercando di stare sempre in guardia quando si è fuori di sera, quando non c'è luce.

In Europa ci sono delle strade e dei vicoli veramente stretti. Oggi non è più un luogo sicuro come lo era una volta perché anche in questo sta cambiando un po', ma nel complesso non c'è ragione di preoccuparsi. Ma in questo Paese non vi sognereste di uscire la sera. Ci sono delle città, dei luoghi, non importa dove sia, dove la sera non si esce. Con tutto quello che vediamo sulla TV, è saggio renderci conto che viviamo in un mondo pericoloso. Gli esseri umani sono così, si prendono vantaggio degli altri a causa del tipo di dissolutezza che esiste.

Versetto 27 – E nulla d'immondo e nessuno che commetta abominazione o falsità vi entrerà mai. Questa è la città che Dio sta costruendo, la nuova Gerusalemme. Non ci sarà niente di cui aver paura. Sarà molto diverso da ciò che gli esseri umani hanno vissuto.

E nulla d'immondo e nessuno che commetta abominazione o falsità vi entrerà mai... Perché non ci saranno più esseri umani. Altrimenti sarebbe diverso a causa della egoistica natura umana, perché gli esseri umani sono fatti così. La malvagità è il prodotto di questa natura.

... ma soltanto quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello. È molto chiaro che qui sta parlando di ognuno che farà parte di Elohim. Perché nessuno sarà in quel libro fin quando tutto non sia finito, fin quando non sarà cambiato. Alla fine non ci saranno più esseri umani. Bellissimo!

Ritorniamo ora a 2 Cronache. C'è molto da imparare su Gerusalemme. Capiamo che è qualcosa di spirituale che Dio sta creando. Capiamo il significato contenuto in questa parola. Il punto è che c'è un grande significato spirituale in tutte le parole che Dio usa. È bene capire questo.

2 Cronache 6:4 – E disse: Benedetto sia l'Eterno, il Dio d'Israele, che ha adempiuto con la Sua potenza ciò che aveva promesso con la Sua stessa bocca a mio padre Davide, dicendo: Dal giorno in cui feci uscire il Mio popolo d'Israele dal paese d'Egitto, lo non ho scelto alcuna città fra tutte le tribù d'Israele, per edificarvi una casa. Dio consentì che ci fosse una città, ma Si assicurò che quella città avrebbe avuto un nome specifico a scopo di ciò che Dio avrebbe insegnato. Questa città sarebbe simbolo di qualcosa che Dio avrebbe usato per insegnare qualcosa di gran, gran lunga più importante, ed è di questo che stiamo parlando.

... fra tutte le tribù d'Israele, per edificarvi una casa, dove il Mio nome dimorasse, e non ho scelto alcun uomo perché fosse principe sul Mio popolo d'Israele... Dio non aveva scelto un regnante tra gli uomini, ***ma ho scelto Gerusalemme perché il Mio nome vi dimori.*** Di nuovo, sta parlando di qualcosa di fisico? Affatto. Si tratta di un tipo. Dio si assicurò che avesse un certo nome. Non fu un caso. Dio ispira e Si assicura che certe cose vengano fatte attraverso gli esseri umani. Questo fu il caso con il nome Gerusalemme e anche con certi altri nomi che vengono usati. Questo fu il caso anche più tardi con il nome Israele.

Continuando: ... **perché il Mio nome vi dimori, e ho scelto Davide perché regnasse sul Mio popolo d'Israele.** Se non stiamo attenti possiamo leggere questo e concludere che abbia a che fare con il re Davide, ma non è così. Non sta parlando di questo. Questo è un tipo fisico che raffigura qualcosa che sarebbe stato molto più grande.

Abbiamo visto ciò che Dio disse riguardo la città che avrebbe scelto – Gerusalemme. Poi qui viene documentato che Dio avrebbe scelto “Davide perché regnasse sul Mio popolo d’Israele”. La domanda che quindi dovrebbe esser posta è: Sta qui dicendo che Davide regnerà su Israele? No, si riferisce a qualcosa di molto più grande. Sì, Davide regnerà e qui parla di questo suo futuro regnare, ma è necessario per noi capire che questo tratta qualcosa di spirituale che è di gran, gran lunga più importante.

Sappiamo che Dio scelse Davide dopo che Saulo, il primo re, venne respinto. Ci sono persone che usano questi versetti come questi per affermare dogmaticamente che Davide regnerà su Israele nel Millennio. Questi versetti non trattano specificamente questo punto. Si tratta di qualcosa di molto ma molto più grande. Dovremmo ormai capire che tutti faranno parte di Israele. Stiamo parlando di un Israele spirituale.

Voltiamo ora ad Atti 2. Penso a ciò che dice dei 144.000 e ciò che abbiamo imparato su questo. Sulle dodici tribù di Israele, il Libro della Rivelazione dice che ognuna è composta da 12.000, per un totale di 144.000, e poi parla della moltitudine di persone da non poterla contare. A quel punto nel tempo, dovuto alla verità presente, l’unico modo che questo poteva essere compreso dalla Chiesa di Dio (perché questo era tutto ciò che Dio aveva rivelato), era che alla fine ci sarebbe questa moltitudine di persone, molto più numerosa dei 144.000, e che anche quelle persone avrebbero fatto parte del governo. Ma nel tempo abbiamo imparato che questo non è corretto [La moltitudine è composta dagli stessi 144.000 che non possono umanamente essere contati a vista]. I 144.000 fanno parte di una struttura spirituale, le dodici tribù di cui qui parla. Abbiamo attraversato molte cose per imparare alcune di queste cose.

Col tempo siamo arrivati a capire che si tratta di colui che sarebbe disceso da Davide, di colui che sarebbe venuto dai lombi di Davide, che sarebbe nato generazioni dopo. È per questo che quando Cristo entrò a Gerusalemme lo osannarono e fecero il nome di Davide. Avevano una certa comprensione delle profezie e sapevano che Dio aveva promesso un regno attraverso la stirpe di Davide.

Atti 2:25 – Infatti Davide dice di lui: lo ho avuto del continuo il Signore davanti a me... Questo fu citato dall’Antico Testamento, da ciò che disse Davide riguardo il SIGNORE, parlando di Yahweh.

Infatti Davide dice di lui... Di chi sta parlando qui? Sta parlando di Cristo, del rapporto tra Cristo e Dio Padre.

lo ho avuto del continuo il Signore davanti a me, perché Egli è alla mia destra. Pietro stava a questo punto citando alcuni brani dall'Antico Testamento di cose dette da Davide (anche Paolo ebbe da dire certe cose più tardi). Lo fece nel Giorno di Pentecoste nel 31 d.C.

Ma persino gli ebrei di allora interpretavano le cose fisicamente. Non avevano alcuna comprensione spirituale e quindi, leggendo questi brani, pensavano si trattasse di re Davide. Non avevano affatto idea di cosa stesse parlando. Era questo che Pietro stava delucidando, stava loro spiegando che questi passaggi stavano parlando di un Messia, che avevano a che fare con Cristo e Dio suo Padre. Per loro questa era una nuova rivelazione, qualcosa che non avevano mai prima capito.

... perché Egli (parlando di Dio) ***è alla mia destra, affinché io non sia smosso.*** Di nuovo, non sta parlando di Davide. Ha a che fare con il Messia. Sono parole dette dal Messia.

Per questo si è rallegtrato il cuore mio e ha giubilato la mia lingua... Questo ha a che fare con Cristo e ciò che lui sta dicendo. Sono parole profetiche. Continuano dicendo, ***e anche la mia carne dimorerà nella speranza.*** Questo vien detto nel contesto di ciò che gli sarebbe accaduto, ossia: ***Poiché Tu non lascerai l'anima mia*** (la mia vita) ***nell'Ades*** (nella tomba). Vediamo quindi che non parla di re Davide ma del Messia.

E quindi era questo che Pietro stava spiegando: Le cose fatte oggi, in questo Giorno di Pentecoste, sono fatte dal Cristo che è stato messo a morte. È lui il Cristo, ed è stato resuscitato a vita. È lui che ha reso possibile il versamento dello spirito santo in questo giorno.

Vediamo dunque che queste parole di Davide riguardavano il Messia. ***Poiché Tu non lascerai l'anima mia nell'Ades e non permetterai che il Tuo Santo veda la corruzione.*** Parlando di se stesso, "il Tuo Santo, il Cristo, il Messia", che il suo corpo non avrebbe visto la corruzione. Sarebbe stato nel cuore della terra per tre giorni e tre notti ed il suo corpo non si sarebbe decomposto. Era opportuno che queste cose fossero successe allora.

Tu mi hai fatto conoscere le vie della vita... Non sta parlando di Davide ma del Messia. ***Tu mi riempirai di gioia alla Tua presenza.*** Sarebbe diventato spirito, Dio gli avrebbe dato vita spirituale, il primo nella Famiglia Dio.

Poi continua con il ***versetto 29 – Fratelli, si può ben liberamente dire intorno al patriarca Davide...*** È qui che Pietro fa il punto. ***... che egli morì e fu sepolto...*** Stava loro facendo vedere che questi versetti che loro avevano solo sfogliato perché non erano in grado di capirli, che questi non avevano affatto a che vedere con il re Davide perché lui è tutt'ora morto ***e il suo sepolcro si trova tra di noi fino al giorno d'oggi.***

Egli dunque, essendo profeta – sapeva che Dio (parlando di Yahweh) ***gli aveva con giuramento promesso,*** a Davide, ***che dal frutto dei suoi lombi, secondo la carne, avrebbe*** (parlando di Dio Onnipotente) ***suscitato il Cristo per farlo sedere sul Suo trono*** (sul trono di Dio)... Questi sono dei versetti meravigliosi.

Pietro stava qui rivelando a loro per la prima volta, e al resto dei discepoli lì presenti, il significato di ciò che era stato scritto nei Salmi. Questo era qualcosa che non avevano mai prima sentito.

... e, prevedendo le cose a venire, parlando di Davide, **parlò della risurrezione di Cristo,** il Messia, **dicendo che l'anima sua non sarebbe stata lasciata nell'Ades,** che la sua vita non sarebbe stata lasciata nella tomba, **e che la sua carne non avrebbe visto la corruzione.** Pietro stava facendo qui il punto, in maniera molto potente, di chi questi versetti stavano parlando. Parlavano di colui che era stato messo a morte, di colui che era stato inchiodato ad un palo e che era stato resuscitato nuovamente a vita, significando che era lui il Messia.

Scendendo al **versetto 32 – Questo Giosuè, Dio lo ha risuscitato...** Sta qui facendo il punto che è Giosuè! È lui il Messia di cui parlano questi versetti. Non parlavano di Davide perché lui era ancora morto, ancora nella sua tomba.

Questo Giosuè, Dio lo ha risuscitato; e di questo noi tutti siamo testimoni. Egli dunque, essendo stato innalzato alla destra di Dio... Non avevano mai sentito qualcosa del genere. È per questo che gli ebrei l'avevano ucciso, a causa di ciò che diceva. Il concetto che lui fosse il Messia, che fosse esaltato da Dio, era estraneo al loro modo di pensare e alle loro credenze religiose. Lo avevano voluto uccidere da tanto, tanto tempo, fin quando Dio permise loro di farlo.

Poi dice: **Egli dunque, essendo stato innalzato alla destra di Dio e avendo ricevuto dal Padre la promessa dello spirito santo, ha sparso quello che ora voi vedete e udite.** Pietro stava loro dicendo, le cose che oggi vi sto dicendo, le cose che suonano vere, che potete vedere di questi versetti (come esempio), ed altre cose che Pietro ebbe da dire in quel giorno, sono cose, egli disse, rese possibili da ed attraverso Cristo, da Dio Onnipotente che sta versando il Suo spirito.

Poiché Davide non è salito in cielo. Alcuni avevano delle idee eccentriche a quei tempi. Le due fazioni ebraiche, i farisei e i sadducei avevano delle idee diverse sulla resurrezione e sulla dottrina di andare in paradiso, cose che sono continuate nel tempo. Oggi il cristianesimo tradizionale e la maggior parte degli ebrei credono che alla morte si va in paradiso, che hanno un'anima immortale, o cosa mai credono.

Poiché Davide non è salito in cielo, anzi egli stesso dice: Il Signore ha detto al mio Signore... Fa vedere infatti ciò che Davide stava dicendo, che **Il Signore ha detto al mio Signore...** Chi sarebbe questo? Il Messia. Il Cristo. Stava dicendo che "il Messia è il mio Signore". È questo il punto che stava facendo Pietro.

Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla Mia destra. Fa qui capire che questo ha a che fare con Cristo ed il suo rapporto con Suo Padre e che Dio Onnipotente lo colloca sul Suo trono, alla Sua destra. **Siedi alla Mia destra, finché io** (Dio Onnipotente) **abbia posto i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi,** parlando di Cristo.

Dio fa vedere che tutto deve riconciliarsi a Lui e che a Cristo è stato dato il potere e l'autorità di portare il Suo piano a termine. Quando si arriva al dunque, il piano viene compiuto in e tramite lui e ogni potere è stato dato a Cristo per compierlo. È per questo che sta seduto in quella posizione di potere sul trono di Dio.

Finché lo abbia posto i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi. Fin quando non ci saranno più nemici. Mi piace come viene spiegato, non so se in 1 o 2 Corinzi, che alla fine Cristo restituirà tutto a Dio. In altre parole, tutto sarà completato.

Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che quel Giosuè che voi avete inchiodato a un palo, Dio lo ha fatto Signore e Cristo. Versetti bellissimi.

A volte è bene esaminare il significato di diverse parole, di approfondire un po' di più. Ma in effetti, le cose scritte qui su Davide riguardano innanzitutto Cristo. È Cristo che governerà su tutto Israele.

Ci sono cose nelle scritture che sembrano indicare che ci sarà una spartizione del potere, che a diversi sarà dato il potere di governare fisicamente.

Ma quando si parla di governare, l'enfasi in questi versetti è spirituale. Ogni persona che viene alla Chiesa di Dio, che entra nella Famiglia di Dio, diventa parte di Israele spirituale. È questo che Dio sta facendo e ognuno porterà il nome Israele. È un nome, come lo è anche Gerusalemme, Monte Sion, Israele. Hanno tutti a che fare con la stessa cosa, con il tempio di Dio, con ciò che è spirituale. Ha a che fare con ciò che Dio sta costruendo, che Dio sta creando.

È bene esaminare queste cose e riflettere sul loro significato spirituale, perché troppo spesso tendiamo a leggere le cose da una prospettiva fisica, senza comprendere la grandezza di ciò che Dio ci sta facendo vedere.

Mi fermo qui perché sarebbe troppo protratto addentrarmi nella prossima parte.